

**L10 – Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva
internazionale**

**Scheda di monitoraggio annuale 2024
(Indicatori al 05.10.2024)**

Emessa dal GdR il 15.11.2024
Validata dal PQA il 28.11.2024

Gruppo di Riesame: Laura Fattorini, Chiara Gotti, Matteo La Grassa, Felicia Logozzo, Lisa Lorusso, Valentina Lusini, Orlando Paris, Christian Satto.

L'analisi e il commento degli indicatori sono stati condotti avendo presenti le Linee-guida per la scheda di monitoraggio annuale predisposte dal Presidio di Qualità.

Sezione immatricolati e iscritti

Nel 2023 il numero di immatricolati è di 29 di cui 12 immatricolati puri. Si tratta di un numero in lieve calo rispetto all'anno precedente (33 studenti), ma che comunque si mantiene su livelli apprezzabili, confermando la discreta attrattività del corso. Il basso numero di immatricolati puri è indice del fatto che il CdS risulta attrattivo soprattutto per una fascia di apprendenti che si trova a entrare nuovamente nel percorso formativo superiore dopo averlo interrotto o dopo aver già conseguito un diploma di laurea. Si tratta pertanto di un pubblico non raggiunto dagli altri corsi dell'ateneo.

Gruppo A – Indicatori Didattica

Per quanto riguarda l'acquisizione di 40 CFU per l'anno accademico 2023 (iC01), il dato raggiunge il 39% e fa registrare una crescita rispetto al 2022 (32,6%) e soprattutto rispetto al 2021 (24%), quando verosimilmente non erano state rilevati i dati di tutte le sessioni di esame. Confrontato con la media degli altri CdS in modalità prevalentemente teledidattica (31%) il dato appare superiore. L'acquisizione dei CFU, leggermente inferiore negli anni passati, è pertanto una criticità pienamente risolta.

La natura telematica del corso, che si rivolge ad un pubblico senza limiti geografici, è alla base dell'alta percentuale di studenti fuori regione (84% nell'a.a. 2021-2022 e 81,8% nell'a.a. 2022-2023; 82,8% nell'a.a.2023-2024) per l'indicatore iC03. Anche quest'anno il dato si conferma superiore rispetto alla media di ateneo (70,3%) già molto alta e superiore in maniera rilevante rispetto alla media degli atenei non telematici che si ferma a circa il 24%. Anche con riferimento agli altri CdS prevalentemente teledidattici, il dato è superiore (la media di questi CdS è 81%), confermando così la sua alta attrattività verso studenti che risiedono in luoghi diversi dalla Toscana.

Per quanto riguarda l'indicatore iC05 (la media del rapporto studenti/docenti a tempo indeterminato e ricercatori a e b) il valore 1,5 indicato per l'a.a. 2021-2022 risulta molto buono rispetto alla media Ateneo e molto migliore rispetto alla media regionale e nazionale. Il valore 2,5 riportato per l'a.a. 2022-2023 rimane all'interno della media di Ateneo e con un valore sempre assai migliore della media regionale e nazionale. Per l'anno accademico 2023-2024 (il primo anno che vede attivi gli insegnamenti di tutte e tre le annualità) il dato risulta ancora migliore rispetto all'anno precedente e arriva a 2,1. Si segnala che il dato è enormemente migliore rispetto agli altri corsi di laurea erogati in modalità telematica in cui questo rapporto sale a 148. Il rapporto tra studenti e docenti ci sembra un elemento che segnala in maniera evidente la volontà dell'ateneo di affidare la didattica degli insegnamenti a personale docente strutturato.

Anche per l'anno 2023-2024 la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (indicatore iC08) raggiunge il valore del 100%, in linea con l'altro CdS della stessa classe dell'Ateneo, superando le medie regionali e nazionali.

Infine non è possibile disporre di dati su laureandi e laureati (indicatori iC02, iC02bis e iC06) in quanto la prima coorte di studenti non ha ancora concluso il ciclo di studi.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Per quanto riguarda i dati iC10 e iC10Bis del 2022 e i dati iC12 del 2023, si evidenzia che la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti e dalle studentesse del CdS (indicatori iC10 e iC10Bis) è pari a zero. I dati appaiono anomali se paragonati alla media molto superiore dell'Ateneo (109,4‰), che invece ha nell'internazionalizzazione un evidente e ben consolidato punto di forza (si noti, a questo proposito, che la media di cfu conseguiti all'estero è del 8,4‰ per gli atenei non telematici della stessa area geografica e dell'10,2‰ per gli altri atenei nazionali non telematici). Il dato tuttavia va letto alla luce del fatto che il CdS è di recente attivazione e pertanto ci si attende un miglioramento dell'indicatore iC10 nel 2024, quando verranno registrati i dati relativi ai primi studenti risultati vincitori del bando Erasmus 2023-2024. Il dato è inoltre in linea con quello dei CdS che si tengono prevalentemente a distanza presso gli Atenei nazionali.

Di contro, un indicatore di internazionalizzazione già positivo ma in ulteriore miglioramento è quello relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), pari al 482,8‰ nel 2023 (dato precedente del 2022 pari a 393,9‰ e del 2021 pari a 320,0‰). Il dato è leggermente inferiore rispetto alla media dell'Ateneo (594,6‰ nel 2023), ma nettamente superiore alla media degli altri atenei non telematici della stessa area geografica (59,6‰ nel 2023) e alla media degli altri atenei non telematici nazionali (22,6‰ nel 2023).

Il GdR si propone comunque di aumentare costantemente il livello di internazionalizzazione proseguendo la realizzazione di azioni mirate di orientamento all'estero, principalmente tramite i rapporti attivati dall'Ufficio Relazioni Internazionali e il MAECI. Oltre alla realizzazione e alla diffusione di materiali informativi e oltre ai webinar di presentazione on-demand già realizzati, il GdR ha organizzato degli incontri con la Direttrice del Centro Linguistico di Ateneo e con il Direttore di Dipartimento per realizzare un più efficace servizio di orientamento specificamente rivolto a studenti della fascia d'età 18-20 anni residenti all'estero.

Il dato relativo all'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) non è ancora disponibile, non essendoci ancora studenti che hanno completato il corso di studi.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di acquisizione di CFU durante il primo anno di corso (iC13) che nel 2021 aveva raggiunto il 25,4%, sale al 31,5%, in linea con la media di Ateneo che è del 32%. La media dei CdS prevalentemente teledidattici senza Unistrasi è ancora superiore, attestandosi a circa il 40%. La percentuale leggermente più bassa dei CFU conseguiti potrebbe almeno in parte essere ricondotta al particolare pubblico di studenti lavoratori o part-time.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno con l'acquisizione di almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15Bis), si attestava al 38,5% nel 2021 è scesa al 30,8% nel 2022. Coloro che continuano dopo aver acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16Bis) corrispondevano al 23,1% nel 2021. Il dato è rimasto invariato nel 2022. Nel primo caso il dato del 2022 è inferiore alla media di Ateneo che si attesta al 35,7%, nel secondo caso resta superiore, anche se di poco, rispetto

alla media di Ateneo del 21,4%. Nel 2021 la media Ateneo si attestava al 17,4% nel primo caso e al 8,7% nel secondo.

I dati degli stessi benchmark dei CdS prevalentemente in teledidattica con riferimento al 2022 sono più alti: 53% (iC15Bis) e 38% (iC16bis). Il dato inferiore del CdS *Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale* anche in questo caso potrebbe essere ricondotto alla particolare tipologia del suo pubblico. Considerato che per il secondo anno si registra un dato percentuale più basso, il GdR si premurerà nelle prime riunioni del 2025 di avviare le azioni migliorative di questa possibile criticità verificando, tramite lo strumento, "Tasso di superamento e voto medio" quali siano gli insegnamenti che, in ipotesi, possono creare particolari difficoltà.

Con riferimento ai dati degli indicatori iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza) è possibile integrare la cauta comparazione tra il 2021 e il 2022 con i dati relativi al 2023. Per quanto riguarda l'indicatore iC19 il valore del 2021 si attestava su 180, quello del 2022 a 306. Ora salito a 450. Ciò vuol dire che la percentuale delle ore erogate da docenti a tempo indeterminato passa dal 12,2% del 2021 e dal 14,9% del 2022 al 19,8% del 2023 segnando un incremento da notare.

Con riferimento a iC19BIS nel 2021 si registrava un totale di 312 ore, nel 2022 di 468 ore. Nel 2023 si sale a 684. In questo caso, dunque, la percentuale delle ore erogate dal personale docente compresi i ricercatori di tipo B sale sensibilmente dal 21,1% e dal 22,8% del 2021 e del 2022 al 30,2% del 2023.

Infine, con riferimento a iC19TER, il totale di ore era 420 nel 2021, è passato a 576 nel 2022 ed a 822 nel 2023. Se nel 2021 e nel 2022 nel complesso la percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e ricercatori di tipo B non variava sensibilmente passando da 28,5% a 28,1%, nel 2023 sale a 36,2%. È importante, tuttavia, rilevare che in questi indicatori, il computo delle ore totali al denominatore (1476, 2052, 2268) comprende anche quelle svolte dai tutor, ovvero personale docente che non rientra nelle categorie considerate dai descrittori, e questo abbassa in maniera molto significativa la percentuale delle ore svolte da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B sul totale delle ore di docenza.

Si segnala, infine, che la percentuale tutor/studenti iscritti (iC20) per il 2023 è il 29,5%, leggermente più bassa rispetto al 2022 in cui si attestava al 30,4%

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Essendo il corso di laurea al quarto anno di attivazione non è possibile calcolare la percentuale dei laureati che conseguono il titolo entro la normale durata del corso, come risulta impossibile calcolare la percentuale degli abbandoni. Il dato che attesta la percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al secondo anno è in crescita rispetto allo scorso anno: lo scorso anno era del 38,5% (5 studenti su 13), mentre quest'anno è del 61,5% (8 studenti su 13) leggermente inferiore alla media dell'ateneo che risulta essere del 64,3%.

Il dato del rapporto tra studenti iscritti e docenti è estremamente positivo, ci sono 3,3 studenti per ogni docente a fronte di una media di ateneo di 6,7 studenti per ogni docente e una media nazionale di 36,5 studenti a docente.

Il dato iC29 che registra il rapporto tra tutor con dottorato per studenti iscritti è decisamente positivo e rappresenta un dato unico a livello nazionale: il rapporto tra tutor in possesso di Dottorato di Ricerca e studenti iscritti è 0,3 a fronte di 0 a livello nazionale.

CONCLUSIONI

Il CdS in *Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale*, si conferma un importante componente nel panorama dell'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Siena. Per quanto i dati disponibili siano ancora parziali (non sono ancora rilevabili i dati degli studenti laureati e di quanti hanno acquisito CFU all'estero), viene pienamente confermata la presenza di elementi positivi già segnalati nelle precedenti rilevazioni (livello di internazionalizzazione degli iscritti; rapporto studenti/docenti; alta formazione dei tutor). Da segnalare il rapporto tutor/studenti, con un dato unico a livello nazionale di 0,3 tutor con dottorato per studente.

È opportuno sottolineare come, in maniera marcata, il CdS continui ad attrarre studenti che non si immatricolano per la prima volta in una università perché hanno già conseguito una laurea o hanno interrotto gli studi; il CdS attrae pertanto un pubblico di studenti con caratteristiche particolari, con una età media molto più alta, che non viene intercettato dagli altri CdS di Ateneo, completandone dunque l'offerta formativa in maniera organica.

Tra le possibili criticità si segnala una percentuale di studenti che acquisisce un adeguato numero di Cfu inferiore alla media degli altri CdS; su tale aspetto il GdR si propone di indagare e, se necessario, proporre azioni di sostegno e tutoraggio sugli insegnamenti che dovessero risultare più difficili. Si segnala infine che il GdR ha programmato una serie di azioni di orientamento specificamente rivolte agli studenti diplomati con un'età compresa tra i 18 e i 20 anni residenti all'estero, finora poco presenti tra gli immatricolati. L'obiettivo è di far crescere in maniera significativa anche questo gruppo di iscritti.